

Cosa vuol dire avere un metro e mezzo di statura.

Cafè di provincia, primavera.

Una giovane donna, Olivia, è dietro a un alto bancone; versa caffè in tazzine sbrecciate, gesti di annoiata quotidianità. Bellezza sciatta, trascuratezza nei vestiti.

Il bar è scuro, ha pareti gialle, quadri appesi a chiodi instabili. Tavoli rudi, squadrati e tozzi disseminati intorno con noncuranza. Un uomo corpulento, il proprietario, passa a fatica dietro al bancone.

Nel bar siedono gruppetti stinti di anziani, silenziosi e tristi. Sorseggiano brodaglie. L'uomo corpulento siede con loro. Il ronzio di una vecchia radio copre i loro flebili sbuffi, e le pochissime parole che si scambiano.

La vita nel caffè continua così; Olivia fuma lunghe sigarette, spegnendole in grandi posacenere. Un calendario ingiallito pende sulla sua testa annoiata, un tempo sempre uguale.

Olivia prepara un caffè. È una mattina fredda, un grigio slabbrato filtra dalle imposte. Olivia si gira, con lo sguardo ammorbido da un torpore atavico. C'è una rosa chiara sul bancone. Stupita, si volta a destra. A sinistra. Nel bar, i soliti.

La luce è più calda, arancione. Olivia veste una maglietta leggera; ha il volto imporporato da una frivolezza tutta nuova. Alle sue spalle, sul triste bancone, si affaccia un vaso rotondo ricolmo di rose. Bianche e rosa.

Il tempo passa. La luce cambia. L'ammiratore continua a lasciare rose davanti a Olivia. Lei si volta, lo cerca diligente con il suo sguardo ammaliato e fresco, un fervore tutto nuovo che le accende il viso. Non lo trova mai. Il panorama dal suo alto bancone, non cambia.



POWERED BY



GIAM
IL MENSILE DI CINEMA

Studio
UNIVERSAL®

Un autunno tiepido e bruno. Olivia, piegata sul suo bancone, parla con un'amica.

«L'hai scoperto? Chi era?». Olivia, sorniona: «No, non ancora. Non c'è mai. È veloce».

Il proprietario, incurante e maldestro, spazza a terra la vecchia polvere del locale. Con il gomito spinge a terra il vaso di rose.

Per la prima volta, Olivia lascia il bancone, soccorre i suoi fiori, si china a raccogliarli. Si alza.

In quel momento, sulla soglia, un uomo piccolo, un nano con lunghi baffi bianchi; tiene nelle piccole dita una lunga rosa rossa.

La infila in un boccale di birra, appena oltre la soglia, fugge.

Olivia si avvicina al bicchiere, prende la rosa tra le dita, la annusa e sorride.